

LA CRISI

BAGARRE FISCALE

Tassa sulla casa, è l'ultimo giorno

A dicembre il conguaglio. Ma un sondaggio Unimpresa rivela: il 40% degli italiani non pagherà

SANDRA RICCIO
ROMA

Ultima chiamata per l'Imu. Oggi è il termine ultimo per pagare la nuova tassa sugli immobili, l'Imposta municipale unica introdotta dal governo Monti, che di fatto ha reintrodotto la tassa sulla prima casa. Va detto che oggi scade solo la prima rata da versare sia sull'abitazione principale (l'aliquota è dello 0,4% con detrazione di 200 euro a cui si sommano altri 50 euro per ogni figlio sotto i 26 anni), sia sugli altri fabbricati (0,76%). Bisognerà segnare sul calendario anche

l'appuntamento del 17 dicembre per quella che sarà la seconda e ultima rata per i fabbricati diversi dalla prima casa. Per l'abitazione principale è prevista invece la possibilità di scegliere tra due o tre rate (chi punta sulle tre rate avrà una scadenza intermedia anche il 17 settembre).

In ogni caso la quota di dicembre sarà a conguaglio perché i Comuni hanno facoltà di decidere entro il 30 settembre se aumentare o diminuire l'aliquota dello 0,2% (per la prima casa) e dello 0,3% per gli altri immobili. Anche lo Stato ha già detto che se nelle casse non af-

fluiranno i 21 miliardi di gettito attesi, potrà rivedere al rialzo quanto richiesto.

Intanto il 40% dei contribuenti ha già deciso che non aprirà il portafoglio. A rivelarlo è un sondaggio di Unimpresa svolto presso 900 Caf. Chi non paga rischia multe salate. «Sugli importi dovuti e non versati alla scadenza, viene applicata una sanzione del 30%» spiega Enrico Zanetti, commercialista, direttore di Eutekne.info. «Il contribuente può però ravvedersi, versando tardivamente gli importi e ottenendo così un forte sconto della sanzione». Il termine massimo per ravve-

dersi è un anno. Quindi, per l'acconto Imu che scade il 18 giugno 2012, entro il 17 giugno 2013. La sanzione si riduce dal 30% al 3,75% («ravvedimento lungo»). Se però ci si ravvede entro il più breve termine di 30 giorni, la sanzione scende al 3% («ravvedimento breve»). Se il contribuente è ancora più veloce e si ravvede entro 15 giorni («ravvedimento sprint»), la sanzione ridotta del 3% si riduce ulteriormente in misura pari a uno 0,2% per ogni giorno di ritardo. Ad esempio, nel caso di ravvedimento entro il 22 giugno 2012, la sanzione dovuta sarà pari allo 0,8% (= 0,2% x 4). At-

tenzione però perché se il Comune decide un controllo sull'Imu (basta che invii una lettera ai contribuenti) allora salta la possibilità del «pentimento» e la sanzione torna al 30%.

«Il ravvedimento si perfeziona a condizione che il contribuente versi contestualmente, con il modello F24, oltre all'imposta dovuta anche la sanzione ridotta e gli interessi legali, questi ultimi dovuti nella misura del 2,5% su base annua» dice l'esperto. Un rompicapo in più che spingerà in molti a rispettare la scadenza. Tanti si sono già persi nel labirinto di calcoli da fare per arrivare all'acconto. In

breve: prima bisogna recuperare la rendita catastale dell'immobile. A questo punto è necessario rivalutare la rendita catastale del 5% (il valore va moltiplicato per 105). Dopodiché bisogna andare a caccia del «moltiplicatore» che cambia a seconda del tipo di immobile. Ad ogni modo, una volta scoperto il moltiplicatore bisogna moltiplicare questo numero per la rendita catastale rivalutata del 5%. Al risultato di questo calcolo va applicata la specifica aliquota Imu. Non è finita qui però perché poi tocca al capitolo «compilazione F24»: un altro rebus per i contribuenti.